

Corriere Romagna AGENDA

CESENA

A cura di Claudia Rocchi

CESENA

IL BONCI RIAPRE

Alle 18.30 Claudio Longhi sul palcoscenico del Bonci condivide una riflessione sulla funzione pubblica del teatro. Alle 21 segue un reading su "Che cosa può il teatro? Storie di palcoscenico". Ingresso gratuito su prenotazione: info@teatrobonci.it.

BANDO CULTURA E CREATIVITÀ
"Start Idea Up!" è il bando pubblico per la valorizzazione del patrimonio artistico. www.casabufalini.it

MALATESTIANA VISITE

Fino al 31 luglio si può visitare gratuitamente la Biblioteca Malatestiana Antica su prenotazione e la pinacoteca. Info: 0547 610892.

CANDIDATURE ROCKIN'1000

Rinvia l'edizione di quest'anno, Rockin'1000 torna il 17 luglio 2021 con un concerto allo Stade de France. Sono aperte le candidature. www.rockin1000.com

CESENATICO

BIBLIOSTELLE APERTA

Dalle 16 alle 18 è aperta la biblioteca Bibliostelle, con ingresso da via Cesenatico (dal parco pubblico).

MOSTRA ON LINE GATTAMORTA

L'artista e pittore Alan Gattamorta, sul suo sito antologico, ha da poco inserito le opere della sua nuova mostra dal titolo "Estate 2019". www.alangattamorta.it

SAN MAURO PASCOLI

IL POETA AL MUSEO

Alle 21, Museo Pascoli, visita guidata. Ingresso a numero limitato. Info: 0541936070.

RAVENNA

A cura di Francesca Molari

BAGNACAVALLLO

MOSTRA BOTTEGA MATTEOTTI
Fino al 28 giugno "Viaggio a Bagnacavallo nei colori e nella fantasia" di Paolo Ruffini. Info: 0545 60784.

MOSTRA

Al Museo delle Cappuccine è in corso, fino al 12 luglio, la mostra di Renato Brusaglia. Info: 0545 280911

CERVIA

TONINO GUERRA

Ultimo giorno per visitare la mostra fotografica "Il poeta della fontane" di Marina Mingori al Magazzino del sale Torre (dalle 18.30 alle 24.00).

MOSTRA FOTOGRAFICA

Continua a Musa la mostra fotografica "Gente di mare". Dalle ore 21.00 alle 23.00 Info: 0544 979302.

FAENZA

MIC

Torna il laboratorio "Giocare con la ceramica". Info: 0546 697309.

RAVENNA

BIBLIOTECA CLASSENSE

Riaprono la Sala del Mosaico e la mostra "Ravenna, un paesaggio che attraversa la storia", su appuntamento. Info: 0544 482480.

MARINA DIRAVENNA

La biblioteca Ada Ottolenghi apre i servizi bibliotecari per l'estate. Info: www.classense.ra.it/marina.

PUNTA MARINA

Alla galleria "Terme Beach Resort" espone Massimo Lomi.

LIBRERIA LIBERAMENTE

Alle 19.10 sulla pagina Facebook della libreria, Cristiano Cavina, reduce dal suo ultimo libro "Fame chimica", esplorerà il tema della droga.

ESTATE AL MUSEO

Aperte le iscrizioni ai Centri Ricreativi Estivi organizzati da RavennAntica. Info: 389 6428596.

RAVENNA FESTIVAL

Aperte le prevendite: www.ravennafestival.org o 0544 249244.

IMOLA

A cura di Francesca Molari

MUSEI

Dopo l'apertura della Rocca Sforzeca riprendono le visite al Museo di San Domenico e al Palazzo Tozzoni. Al Museo di San Domenico è in corso la mostra fotografica "Ristorante San Domenico di Imola 1970-2020. Un percorso lungo 50 anni". Info: 0542 602609

ROCCA CINEMA

La rassegna tornerà dal 26 giugno.

EMILIA

A cura di Francesca Molari

TEATRIERT

INCONTRI

Cinque incontri con il pubblico di ogni singola città per una riflessione sul teatro, tenuti dal direttore Claudio Longhi. Si parte alle ore 10 dal Teatro Storchi di Modena, per poi spostarsi alle 11.30 al Teatro Fabbri di Vignola, alle 15 al Teatro Dadà di Castelfranco Emilia, alle 16.30 al Teatro Arena del Sole di Bologna, per finire alle ore 18.30 al Teatro Bonci di Cesena. A seguire, alle 21, in contemporanea in tutte e cinque le sedi, "Che cosa può il teatro? Storie di palcoscenico", un reading a cura della compagnia permanente di Ert.

BOLOGNA

MOSTRA

Fino al 30 giugno Palazzo D'Accursio ospita "La recherche humaine di Gilbert Krufft".

ATLAS OF TRANSITIONS

Dal 16 al 20 giugno si tiene "Performing resistance. Dialogues on arts, migrations, inclusive cities": dialoghi, incontri e seminari online con studiosi, curatori e artisti internazionali, gratuiti e aperti a tutti su Facebook e Youtube. www.atlasof-transitions.eu

RIMINI

A cura di Manuela Angelini

CATTOLICA

SALONE SNAPORAZ

On line su www.liveticket.it/snaporaz (ore 19.30 e 21.30) il film "La Gomera. L'isola dei fischi".

ACQUARIO

Aperto tutti i giorni, ore 9.30-18. In-

fo: www.acquariodicattolica.it.

POGGIO TORRIANA

GIOVANI E LAVORO

Alle 16 su Teams Nicolò Pranzini parla di "Talenti e innovazione". oradariaweb@gmail.com.

RIMINI

CINEMA TIBERIO

Alle 20.15, in differita dalla Scala, l'opera "Orphée et Euridice" di Gluck, diretta da Michele Mariotti. Prenotazioni: 328 2571483.

COLONIA BOLOGNESE

Prenotazione obbligatoria per la lezione di yoga di questa sera (ore 19-20.15) insieme a Ivana Rambaldi. Info: 347 0467841.

FAMIGLIE

Seminario on line alle 20.45 con la pedagogista Irene Auletta su "Rituali e riti di passaggio a distanza". Info: 0541793860.

ALCANTARA

C'è tempo fino a domani per votare il cortometraggio "PinOcchi" di Alcantara Teatro (realizzato in seguito al laboratorio con gli ospiti del centro Luce sul mare) in concorso per il Premio Rai Cinema Channel. Info: www.tulipanidise-tanera.ra.it.

SANTARCANGELO

APERITIVO IN INGLESE

Prenotazioni per gli aperitivi del martedì, a partire da oggi, alle 18.30 alla Locanda Antiche Macine. Info: 338 2979444.

SAN MARINO

A cura di Manuela Angelini

SAN MARINO

FRANCOBOLLI

Per il centenario della nascita di Gianni Rodari, sono emessi oggi i francobolli con i disegni di Bruno Munari. Info: 0549 882350.

FORLÌ

A cura di Maria Teresa Indelicati

FORLÌ

COSASCUOLA

La star latina Flores del Sol, accompagnata da una band di CosaScuola è su Youtube con il brano "Como lo Hago". CosaScuola annuncia anche il "Campus estivo musicale". Info: 347 4669855.

FONDAZIONE DINO ZOLI

"Mattine d'estate al museo": fino al 18 settembre laboratori per bambini. Info: 335 1805490.

MOSTRA

Fino al 21 giugno a Palazzo Romagnoli la mostra su Caterina Sforza di Irene Ugolini Zoli.

SALA SAN LUIGI

Fino al 17 giugno (ore 21) corti animati con il "Sedicorto film festival". Info: 371 3204890.

FORLIMPOPOLI

SCUOLA MUSICA POPOLARE

La Scuola di musica popolare indice un sondaggio per vagliare il proprio impatto culturale sulla città. www.musicapopolare.net.

ANTIDOTI

di Mario Guaraldi



ANDARE A TEMPO

Nel 1979 Federico Fellini girò quello che lui definì «un film-metto» e che io considero invece – assieme a... *Ela nave va* – il suo capolavoro: *Prova d'orchestra*, due film "musicali", guarda caso, di una sconcertante attualità (è proprio il caso di usarlo, questo aggettivo), se ne tentassimo una piccola esegesi post Covid-19 in vista della cosiddetta "ripartenza". La inquietante analogia del virus con la quasi invisibile palla da demolizione che si è abbattuta sull'Auditorium-Italia dove non sembra più possibile suonare "in sincrono" meriterebbe un intero corso universitario. Dopo le risse critiche che suscitò in tempi dominati dall'ubriacatura post sessantottina sfociata nel craxismo, l'incapacità dei vari orchestrali di concepirsi come "orchestra", cioè un qualcosa di più del proprio strumento che ciascuno ritiene il migliore, uno spazio in cui la voce di ciascuno si fonde con la voce di tutti e diventa "sinfonia", lascia anche oggi amareggiati e quasi increduli. La capacità di superare il corporativismo strumentale – sembra sussurrare questo Fellini inaspettatamente "politico", che conduce tutto il film con la sua stessa vocina chioccia – non può venire dalla logica aberrante rappresentata nella sua indagine dai quattro odiosissimi sindacalisti che ricattano il direttore d'orchestra fino a porre fine alla sua disperata prova perché «i professori» – dicono – sono stanchi e per di più non pagati per l'extra televisivo loro richiesto! La micidiale entropia sociale prodotta da una perversa logica corporativa, e la virulenza seduttiva del mostro televisivo, educatore perverso, sono ciò che realmente impedisce a un Paese come il nostro di mettere in scena un grande Concerto. E il povero presidente del Consiglio fa davvero la parte del direttore d'orchestra sbeffeggiato da sindacalisti e orchestrali che, alla fine, esasperato, perderà il controllo e griderà con accento tedesco: «Cosa foletè, foletè mio culo...?!». Ma quando il grande spavento della palla-Covid – che apre una breccia nel muro di questo nostro vetusto edificio sociale "pieno di morti" – sembrerà per un attimo aver instillato nell'orchestra la sua capacità di respiro unitario (capace cioè di far suonare la stessa musica da molti balconi o su molti computer, da remoto) Fellini dimostra ancora una volta una capacità profetica amara che sembra smentire, purtroppo, ogni possibile lieto fine. Neanche la catastrofe economica incombente servirà a far ripartire l'orchestra... Nulla convertirà le miserie dei nostri poveri musicanti-bagnini o imprenditori di vario tipo, neanche l'inesorabile tic-toc di un gigantesco metronomo collocato

sulla cima della palata di Rimini a scandire i rintocchi di un'altra stagione che arriva, di un'altra stagione che se ne va.

A proposito di metronomo: sapete, vero, che cos'è? È un apparecchietto in legno di forma piramidale – con una leva graduata e un peso che ne governava l'oscillazione in base ai bpm, *beats per minute* (battiti per minuto), leggo su Wikipedia. Il suo brevetto è del 1816: un certo Johann Nepomuk Mälzel gli diede il nome unendo le parole greche: *metron* = misura + *nomos* = regola). Ma persino questo regolatore del saper andare a tempo, cosa fondamentale per ogni orchestra degna di questo nome, ha nella sua origine qualcosa di "stonato": la causa per furto di idee tentato a Mälzel da uno stizzoso orologiaio di Amsterdam, tale Dietrich Nikolaus Winkel. Se persino Beethoven ha dedicato al metronomo il canone a 4 voci "Ta ta ta" del 2° movimento della celebre ottava Sinfonia intitolando il tema Allegretto scherzando (giuro!) c'è da credere davvero nel potere



profetico dei geni come Fellini. Che poi l'ossessivo ticchettare del metronomo sia strettamente connesso allo scorrere del tempo è il più ovvio fra i mille luoghi comuni che costellano i meccanismi della psiche umana. Semplicemente non ci si pensa, anzi, si festeggiano addirittura i compleanni! Il tempo è limitato e la molla del metronomo prima o poi si scarica. Ma non è questo il punto. No, il punto critico non è la limitatezza del tempo disponibile, ma la nostra incapacità di creare una vera sinfonia, andando a tempo, tutti assieme, nel breve tempo che ci è concesso. Anche il cuore, un metronomo naturale perfetto, può avere delle aritmie, denunciando qualche serio problema. E i cuori di un Paese che non sanno battere in sincrono denunciano un Paese malato.

Qui occorre davvero qualcosa di più che non un metronomo, qualcosa che un tempo non lontano – quando inutilmente cercavo di imparare il solfeggio dal maestro Sesani – si sarebbe chiamato "politica culturale": quella invocata anche oggi dal grido di dolore lanciato dal sindaco Gnassi, che mi ha convinto. Dal palcoscenico del "suo" teatro, che era distrutto, a porte chiuse, a inizio di questa stagione balneare disastrosa, ha praticamente invocato il "miracolo" dell'arte, a cui anche io credo... Un grido di dolore in forma di cd, una invocazione a sperare al di là di ogni speranza, al di là di Fellini... Si intitola "Rimini / Artisti uniti per la città", guardatelo su Youtube, merita di essere ascoltato.